

Dopo i lunghi mesi di lockdown, ora si può guardare diversamente dalle solite vacanze estive. I paesaggi della Basilicata ricchi di vigneti possono contribuire a tutto questo rigenerando il corpo e la mente

Vacanze nel segno dell'enoturismo

Anche una delibera regionale per incentivare il "Movimento Turismo del Vino" e quella che gli esperti definiscono "terapia del paesaggio" confermata anche da studi di "neuromarketing" che viene indicata come un vero rigenerante del sistema nervoso

"Disposizioni regionali per lo svolgimento dell'attività enoturistica in Basilicata da parte degli imprenditori agricoli". E' questo l'oggetto di una delibera approvata di recente dalla giunta regionale che recependo la legge nazionale sull'enoturismo, punta a potenziare il settore soprattutto in questo momento di forte crisi che attraversa vari settori dell'economia.

Dall'emergenza Covid-19, secondo un'indagine condotta dal "Movimento Turismo del Vino", oltre 87% delle cantine si sono dichiarate molto danneggiate in termini di vendita e, nel 91% dei casi, anche per la mancanza di presenze dirette. Le attività enoturistiche ricomprese nell'atto di indirizzo dell'esecutivo regionale sono: visite guidate nei vigneti, vendemmia didattica, visite in cantina e attività di degustazione anche in abbinamento ad alimenti. Il tutto con personale altamente specializzato. "Questo provvedimento infatti è una grandissima opportunità per il territorio ma anche per i tanti sommelier lucani - commenta il presidente regionale Sommelier Eugenio Tropeano - che vorranno mettersi in gioco nell'accoglienza degli enoturisti e nella divulgazione e promozione dei vini lucani. L'Associazione Italiana Sommelier - continua Tropeano - è da sempre impegnata nella formazione e nella qualificazione professionale non solo di esperti degustatori di vino, ma soprattutto di divulgatori delle eccellenze enogastronomiche ed agroalimentari delle diverse regioni italiane; dei veri ambasciatori del territorio che sapranno in modo



Un vigneto nella C.da Calvello di Roccanova

altamente qualificato dare il loro supporto alle numerose aziende vitivinicole della Basilicata che già si cimentano con grande professionalità all'accoglienza dei turisti in vigna e cantina". Le cantine si legge nel provvedimento regionale devono assicurare un'apertura settimanale per almeno 3 giorni; l'uso di calici di vetro per le degustazioni e soprattutto la preparazione del personale addetto all'accoglienza (che può essere costituito dal titolare dell'azienda o dai familiari, dai dipendenti dell'azienda o da collaboratori esterni), ed infine disporre di materiale informativo sull'azienda e sui suoi prodotti, riprodotto in almeno tre lingue, compreso l'italiano. Per l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli "il turismo del vino è un fenomeno culturale ed economico sempre più crescente. Bisogna promuovere lo stretto legame tra territorio, prodotti agroalimentari e turismo. Questa è una strada che, anche in questa fase di ripartenza, potrà favorire un turismo di prossimità, sostenibile, slow, incentivando gli appassionati a scoprire quello che c'è dietro

un'etichetta, ossia il prodotto, il luogo di produzione, le storie dei produttori, la cultura e le origini di un luogo che avranno un sapore indimenticabile. Si tratta - ha concluso Fanelli - di una strategia di marketing territoriale che mira a consolidare interessanti opportunità offerte dalla valorizzazione del territorio, specie quello delle nostre aree interne, con la possibilità di crescita per tutta la filiera agroalimentare". La possibilità di vivere una esperienza in mezzo alla natura, dopo i lunghi mesi di lockdown, magari lontano dalle solite vacanze estive, contribuirà a rigenerare il corpo e la mente con i paesaggi mozzafiato della Basilicata. Quella che gli esperti definiscono "terapia del paesaggio" confermata anche da studi di "neuromarketing" che viene indicata appunto come un vero rigenerante del sistema nervoso. E perché no, magari la meta potrebbe essere proprio il nostro paesaggio, con le colline roccanovesi dove si trovano antichi vigneti e nuovi filari che producono le ottime uve destinate al rinomato vino "Grottino di Roccanova Dop".

Giuseppe Pugliese